

## ZONTA CLUB LA NEO-PRESIDENTE RABAJOTTI



Zonta Club L'incontro al Tennis Club di Mariano.

# «Sempre più vicine a tutte le donne della nostra città»

■ Primo appuntamento dopo l'estate per le socie dello Zonta Club, in vista di una data importante per la sezione di Parma, il trentennale che si festeggerà il 12, 13 e 14 ottobre. Tra le novità, la nuova presidente, Claudia Rabajotti, che ha raccolto il testimone da Emanuela Tanzi: «Il mio obiettivo - dichiara - è quello di lavorare nel segno della continuità, di rinsaldare l'amicizia tra le socie e di riuscire ad organizzare insieme, eventi significativi e con ospiti importanti, come nello scorso biennio».

Lo Zonta Club di Parma, che ha la propria sede all'interno del Circolo di lettura, recepisce appieno lo spirito di Zonta International, organizzazione mondiale di servizio costituita da donne che lavorano insieme per migliorare la condizione femminile nel mondo: «Quest'anno, vorremo dedicarci anche a progetti che abbiano un riscontro locale, cercando di capire quali sono le criticità che riguardano le donne sul nostro territorio. Certamente non faremo

mancare sostegno alle popolazioni terremotate, come già abbiamo fatto aderendo ad una mostra d'arte con vendita di opere organizzata a Reggio Emilia».

In programma, come detto, c'è innanzi tutto il trentennale da festeggiare a metà ottobre: «Saranno tre giorni intensi perché la ricorrenza coincide con la riunione di area che si terrà qui a Parma e che vedrà arrivare socie da tutta Italia. Ci saranno incontri, conferenze e visite guidate: il clou è previsto per il 13, quando saremo ricevute dal sindaco Federico Pizzarotti nella Sala consiliare, incontro a cui seguirà la cena di gala. Siamo felici dell'appoggio delle istituzioni, fondamentale per organizzare certi eventi e auspichiamo che ci possa essere sempre più dialogo e convergenza d'interessi nel porre attenzione sui temi che riguardano cultura, istruzione e necessità in ambito sociale. Inoltre i nostri eventi sono sempre aperti a tutta la cittadinanza, perché le tematiche che trattiamo riguardano tutta la comunità». ♦ **G.Viv**

ASSOCIAZIONI FESTA IN COMUNE PER I 30 ANNI DEL CLUB

# Lo Zonta tinge di rosa la sala del consiglio

Dal Terzo mondo ai monumenti di casa nostra: l'impegno di 40 parmigiane

Non sono femministe, ma donne in carriera. Che credono nel gentil sesso e fanno della dignità rosa una mission senza confini. «La donna è un veicolo di cultura e progresso per tutta la società, non solo per la categoria». Non sono parole al vento: le socie dello Zonta club Parma festeggiano trent'anni di presenza (e onorata carriera) nel Ducato. E lo fanno in Comune. Sabato sera: la sala del Consiglio è gremita, le gentildonne vengono da tutta Italia. Ad accoglierle, per condividere col sodalizio parmigiano un momento importante sono il sindaco Federico Pizzarotti, il suo vice, Nicoletta Paci, e l'assessore alla Cultura, Laura Ferraris. Tra i banchi spiccano autorità civili e militari, come il prefetto Luigi Viana e il colonnello provinciale dei carabinieri Carlo Cerrina.

Quaranta socie solo nella nostra città e 61 mila in tutto il mondo, la due giorni di meeting in salsa parmigiana serve a programmare il lavoro dei prossimi due anni e un ampio ventaglio di progetti sempre più «internazionali». Nonostante «come ogni edificio stabile, sia necessario partire da solide fondamenta, dal legame col proprio territorio», spiega



Claudia Rabajotti, al timone del club nostrano. Pensando solo a Parma, Zonta gioca un ruolo fondamentale in diversi contesti: dal sociale al culturale. Come dimostrano l'installazione di ascensori e scivoli in vari punti della città, non ultimo in Cattedrale, o il contributo per il restauro delle statue del Boudard del Parco Ducale.

Preziosa è anche la collaborazione col Centro antiviolenza. Senza dimenticare i progetti ad ampio respiro, come la realizzazione del centro di formazione per fisioterapisti e di riabilitazione infantile in Bolivia, una missione in Egitto dedicata ai bambini di strada, e la formazione di personale ostetrico in Etiopia. «Abbiamo sempre collaborato con le istituzioni e senza il loro sostegno non potremmo con-

tinuare la nostra opera, per questo cogliamo l'occasione di presentarci e conoscere la nuova amministrazione - ripete la presidente -. Questa è un'occasione per sancire un'alleanza solenne, tra noi e la giunta Pizzarotti».

Una giunta che auspica «di poter collaborare in numerosi progetti» ripetono sindaco, vicesindaco e assessore. «Ho guardato con molta attenzione al vostro operato - sottolinea Pizzarotti - mi sono informato sulle battaglie, altamente condivisibili, che avete portato avanti negli anni». E con un pizzico di bonaria ironia aggiunge: «se penso alle donne, partendo da mia moglie, non credo abbiano molto bisogno di difesa. Piuttosto di sostegno, che sicuramente non mancherà». ♦ Ch.Poz.

ZONTA CLUB INCONTRO CON LA DIRETTRICE DEL SERT MARIA CATERINA ANTONIONI

## Infezione da Hiv, è ancora allarme

Alessandra Pradelli

«Quello italiano è il miglior sistema per la cura delle tossicodipendenze»: a parlare è Maria Caterina Antonioni, direttrice del Ser.T di Parma, invitata dallo Zonta Club per approfondire la situazione, nel territorio parmense, della tossicodipendenza al femminile.

«Vecchie e nuove dipendenze: un approccio bio-psico-sociale» il titolo dell'appuntamento. «A



Incontro Claudia Rabajotti, presidente dello Zonta club di Parma, e Maria Antonioni, responsabile del Sert dell'Azienda Usl.



### Fondato nel 1919

#### Al femminile

Il Zonta club è formato da donne impegnate nei più svariati settori professionali. Fondato nel 1919 a Buffalo, (Usa), conta quasi 33 mila socie in tutto il mondo, 1200 Zonta club in 69 paesi, suddivisi in 32 distretti.

Parma, la situazione rispecchia l'andamento mondiale - ha spiegato la dottoressa Antonioni -. La raccolta dati che facciamo tramite l'Osservatorio a livello provinciale, rispetto all'uso di sostanze, età, sesso e terapia che le persone stanno seguendo, confluiscono nel database della Regione, della Nazione e, di seguito, d'Europa. Non a caso, quello che emerge è un fenomeno dall'andamento pressoché uguale a livello mondiale».

La sostanza che ancora domina lo scenario dell'abuso di sostanze stupefacenti è l'eroina, seguita dalla cocaina. Il fenomeno è sempre più diffuso tra i giovani, ma ciò che davvero rappresenta un allarme è il ritorno dell'in-

fezione da Hiv: anche se le vie di assunzione sono cambiate, le sostanze disinibiscono, portando a rapporti sessuali a rischio, non protetti.

«La diffusione del virus Hiv sta avvenendo soprattutto per contagio sessuale. Ai nostri pazienti diciamo sempre di prendere precauzioni e avere rispetto delle norme igieniche, ma alcol e eccitanti sono sostanze che non permettono di avere controllo».

Ogni cinque tossicodipendenti uomini, uno è donna: nella maggior parte dei casi, oltre al problema legato alla droga, esistono anche questioni di prostituzione, abusi, violenze, traumi e solitudine.

«Lo Zonta Club ha deciso di organizzare questo incontro su vecchie e nuove dipendenze, con particolare attenzione al femminile, proprio perché si tratta di temi di estrema attualità - ha chiarito Claudia Rabajotti, presidente in carica -. Stanno emergendo nuove tipologie di dipendenze, spesso ancora non conosciute o celate sotto forme di stili di vita non corretti: situazioni che sfuggono all'osservazione, soprattutto se l'attenzione non è focalizzata su quello che da comportamento non abituale diventa una vera e propria devianza. L'impatto sociale che ne deriva è altamente negativo: è necessario quindi prendere atto di questa realtà». ♦

**SOLIDARIETA'** UN PROGETTO DEDICATO AI BAMBINI DISABILI

# Lo Zonta club tende una mano al Ruanda

Iniziative benefiche a favore del Paese africano ancora segnato dal genocidio

Federica De Masi

Il Lo Zonta Club International di Parma ha in programma una serie di incontri volti a scoprire la storia e la realtà della Repubblica democratica del Ruanda. Il fine è quello di indagare le problematiche sociali che affliggono questo Paese in via di sviluppo e creare delle iniziative benefiche per porvi rimedio. A inaugurare questo ciclo di conferenze, una testimonianza al Circolo di lettura di via Melloni di una delle socie del club, Anna Mazzucchi, responsabile del coordinamento dei centri per gravi cerebrolesioni per la Fondazione Don Gnocchi, che di recente è stata in Ruanda per verificare la fattibilità di un progetto dedicato ai bambini disabili.

## Prevenzione e riabilitazione

Un percorso dedicato alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle paralisi cerebrale infantili di cui molti bambini sono affetti a causa della nascita prematura e in condizioni igieniche precarie. Dopo un excursus sulle caratteristiche principali del Paese africano, la Mazzucchi ha ricordato il feroce genocidio avvenuto nel 1994, quando furono sterminati più di un milione di persone appartenenti all'etnia tutsi. «Sono stata profondamente scossa dalle immagini viste nel museo sul genocidio - ha affer-



Zonta In alto Anna Mazzucchi, responsabile dei centri per gravi cerebrolesioni per la Fondazione Don Gnocchi. Sopra, Claudia Rabaiotti, presidente dello Zonta club di Parma, al Circolo di lettura.

mato - ma queste immagini servono a riflettere, affinché queste situazioni cessino di esistere».

## Equilibrio pacifico

A dare un'ulteriore importante testimonianza a proposito della situazione attuale in Ruanda Rosette Mutesi, figlia del ministro dell'Agricoltura in carica, che ha raccontato di come il Paese abbia raggiunto un equilibrio pacifico, portato avanti da numerose iniziative che vogliono da un lato ricordare i tremendi fatti, ormai scritti nella storia ruandese, e dall'altro costruire un futuro in cui questi scempi non avvengano più.

«Quello che ci sta più a cuore

riguarda il miglioramento della condizione della società e della donna», ha dichiarato la presidente di Zonta Claudia Rabaiotti. «Uno dei nostri obiettivi per il prossimo biennio è quello di portare avanti dei progetti in Ruanda - ha continuato la Rabaiotti - per dare sostegno concreto alle problematiche presenti nel Paese dandogli massima visibilità».

## Campagne contro l'Hiv

Il club parmigiano è già attivo con due iniziative benefiche nel centro di Musanze, campagne atte alla cura dell'Hiv e alla prevenzione sulla trasmissione del virus tra madre e figlio. ♦